

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 94 (2016)
Heft: 3

Artikel: Il fungo speciale 5 : Favolaschia calocera : un fungo dei tropici in marcia verso nord, ora anche in Ticino = Pilzporträt 5 : ein tropischer Pilz wandert in Richtung Norden und ist im Tessin angekommen = Portrait d'un champignon 5

Autor: Spinelli, Cristina

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-935404>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Favolaschia calocera

Un fungo dei tropici in marcia verso nord, ora anche in Ticino

CRISTINA SPINELLI

Favolaschia calocera R. Heim 1945

Il primo ritrovamento (fig. 1) su territorio svizzero di questo funghetto (diametro del cappello 1 cm circa) ebbe luogo nel settembre del 2015 in Ticino, a Pura (Malcantone) (C. Spinelli). Due settimane più tardi (fig. 2 e 3) fu trovato a Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli).

Originariamente attribuito al genere *Laschia* Pat., fu in seguito assegnato al nuovo genere *Favolaschia* (Pat.) Pat., caratterizzato da un imenoforo con i pori a sezione esagonale a forma di favo o nido d'ape.

Favolaschia è un genere tipicamente pan-tropicale. Nel 1945 Heim studiò il primo ritrovamento proveniente dal Madagascar. Nella monografia del 1974 Singer descrive 50 specie appartenenti a questo genere. Se pur con molte incertezze, dal 1986 *Favolaschia* è assegnata alla famiglia delle Mycenaceae. Si considerano affinità con le Aphyllophorales (*Aleurodiscus*) con le Agaricales s.l. (Ma-

rasmus) e con le Tricholomataceae (*Phy-
salacia*) (Vizzini & Zotti 2002).

Nel 2004, grazie ai metodi di analisi molecolare, si è finalmente arrivati al posizionamento definitivo del genere *Favolaschia* nella famiglia delle Mycenaceae.

Secondo Index fungorum al momento sono 150 i nomi che si riferiscono a questo genere.

Questo primo ritrovamento è del tutto casuale. Facendo un giro nel bosco appena fuori del paese una macchia di color giallo-arancione molto vivace ha attirato la mia attenzione. Ho raccolto il funghetto ritenuto sulle prime una Polyporaceae. Ben presto ho escluso trattarsi di *Pycnoporus cinnabarinus* (Jacq.) P. Karst. poiché il colore e anche la morfologia dell'imenio differivano dalla specie citata. Lo studio al microscopio sostenuto dalle conoscenze dei funghi tropicali di Markus Wilhelm, hanno portato subito alla determinazione di *Favolaschia calocera*.

Lo studio dell'unico esemplare ritrovato, le sue dimensioni ridotte e lo stato non più fresco del carpoforo hanno permesso

la determinazione ed una descrizione sommaria, non rappresentativa della specie. Per una descrizione minuziosa ed un testo esaustivo si consulti il lavoro di Mario Cervini e Alfredo Vizzini con bellissime foto a colori (Cervini & Vizzini 2014).

Descrizione dell'esemplare trovato a Pura

Habitat e substrato bosco di latifoglie su terreno acido con parecchio legno marcescente a terra, ambiente ombroso e umido, su legno di *Robinia pseudoacacia*.
Materiale e studio Il fungo è stato studiato da fresco e poi come essicato. La microscopia è stata eseguita in acqua, Melzer e rosso congo.

Descrizione macroscopica

Il **cappello** dell'esemplare raccolto ha un diametro di ca. 6 mm di colore giallo-arancione assai vivace e un gambo di 7 mm. La superficie del cappello, asciutta e satinata, con protuberanze regolari, ricalca la forma esagonale dei pori sottostanti (fig. 4). **L'imenoforo**, con colore con il

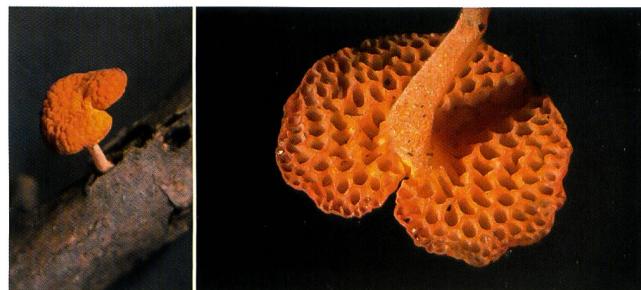


Fig. 1 **FAVOLASCHIA CALOCERA** primo ritrovamento in Svizzera a Pura (Malcantone) (C. Spinelli)

Abb. 1. **FAVOLASCHIA CALOCERA** erster Fund in der Schweiz aus Pura (Tessin - Malcantone) (C. Spinelli)

Fig. 2 e 3 **FAVOLASCHIA CALOCERA** secondo ritrovamento a Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli)

Abb. 2 und 3 **FAVOLASCHIA CALOCERA** zweiter Fund aus Montagnola (Collina d'Oro) (K. Balmelli).



cappello, è formato da pori di forma poligonale e dimensioni di ca 0,5–1 mm, disposti radialmente e dal filo biancastro. Il **gambo**, anch'esso concolore con il cappello, è laterale, con spessore di ca 2 mm. **Carne**: uno strato molto sottile ed elastico (gelatinoso).

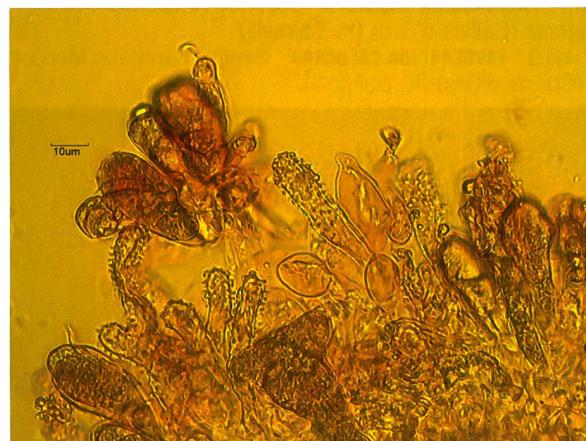
Descrizione microscopia

Le **spore** sono amiloidi, largamente elisoidali-ovoidali, quasi cilindriche, misurano mediamente 10–11×6–7 µm (fig. 5), lisce, con apicolo centrale e guttula più o meno pronunciata. I **basidi** sono bisporici, i **cheilocistidi** sono polimorfi (fig. 6), subcilindrici, clavati e spesso ma non sempre con diverticoli, ricoperti di escrescenze sottili e corte (ca 1 µm). Molto appariscenti sono i **gliocistidi** (fig. 7) di grandi dimensioni (ca 45×20 µm), claviformi, con contenuto rifrangente giallo oro che a volte si diffondono colorando tutto il preparato. I **caulocistidi** (fig. 8) presenti in grande numero e diverse dimensioni sono perlopiù lisci e perlopiù subcilindrici.

Fig. 4 **FAVOLASCHIA CALOCERA** cappello
Abb. 4 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Hut



Fig. 7 **FAVOLASCHIA CALOCERA** gliocistidi
Abb. 7 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Gloeozystiden



Osservazioni

Favolaschia calocera fu trovata la prima volta in Europa nel 1999 in un parco nei pressi di Genova. Dopo vari ritrovamenti in Italia nel 2013 fu trovata più a Nord, nelle Province di Varese e Como (Cervini & Vizzini 2014). Ora con il ritrovamento in Ticino si conferma l'avanzata a Nord di questo piccolo fungo lignicolo. Confrontando i terreni di ritrovamento e le osservazioni in merito si deve dedurre che *Favolaschia calocera* è un fungo poco esigente per quanto concerne l'habitat ed il substrato. E' stato finora trovato su terreno calcare e acido, su diversi substrati, in boschi di latifoglie e di conifere, su bambù e palme, su legname in opera ed in condizioni climatiche e fenologiche differenti.

In Nuova Zelanda, dove pare sia approdata nel 1969, *Favolaschia calocera* è già chiaramente un fungo invasivo.

Le immagini dei ritrovamenti in Italia (non singoli funghi dispersi ma molti esemplari su piccola superficie) e tenendo conto dei cambiamenti climatici in

corso, dobbiamo aspettarci di ritrovare ben presto anche da noi e in grande numero questo vistoso «poliporetto» arancione, in realtà una piccola Micenacea. Verso nord il Rubicone è già attraversato. A quando il passaggio delle Alpi?

Ringraziamenti

Si ringraziano: Markus Wilhelm per la determinazione, Katia Balmelli per la collaborazione, Neria Römer del Museo di Storia naturale a Lugano, per la ricerca di letteratura e Beatrice Senn-Irlit per la lettura critica del testo.

Bibliografia | Literatur

BERNICHIA A. 2005. Polyporaceae s.l. Fungi Europaei 10. Edizioni Candusso, Alassio.

CERVINI M. & A. VIZZINI 2014. Favolaschia calocera, dai tropici all'Europa. Rivista di Micologia 2014 (3): 231-240.

VIZZINI A. & M. ZOTTI 2002. Favolaschia calocera, a tropical species collected in Italy. Mycotaxon 82: 169-176.

Fig. 5 **FAVOLASCHIA CALOCERA** spore
Abb. 5 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Spore

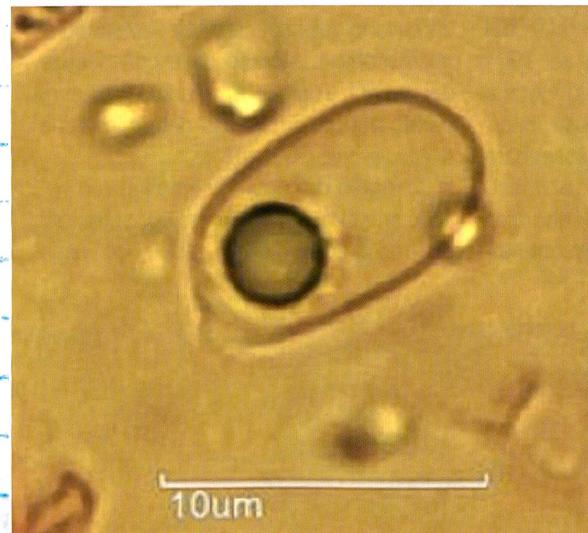


Fig. 6 **F. CALOCERA** cheilocistidi
Abb. 6 **F. CALOCERA** Cheilozystiden



Fig. 8 **FAVOLASCHIA CALOCERA** caulocistidi
Abb. 8 **FAVOLASCHIA CALOCERA** Kaulozystiden



Favolaschia calocera

Ein tropischer Pilz wandert in Richtung Norden und ist im Tessin angekommen

CRISTINA SPINELLI • ÜBERSETZUNG: N. KÜFFER

***Favolaschia calocera* R. Heim 1945**

Der erste Fund dieser Pilzart in der Schweiz (Abb. 1, S. 13) stammt aus Pura im Tessin vom September 2015 (C. Spinelli). Zwei Wochen (Abb. 2 und 3) später wurde er auch in Montagnola (Collina d'Oro) von K. Balmelli gefunden.

Zuerst wurde die Art der Gattung *Laschia* Pat. zugeordnet, um dann in die neu geschaffene Gattung *Favolaschia* (Pat.) Pat. umkombiniert zu werden. Diese ist durch hexagonale bis wabenförmige Poren charakterisiert.

Favolaschia ist eine pantropische Gattung. Die ersten 1945 von Heim studierten Exemplare stammten aus Madagaskar. 1974 beschrieb Singer in seiner Monographie 50 Arten in dieser Gattung. Wenn auch mit einigen Unsicherheiten stellte man *Favolaschia* 1986 in die Familie der Mycenaceae. Man könnte aber auch eine Verwandtschaft mit Aphyllophorales (*Aleurodiscus*), Agaricales (*Marasmius*) und Tricholomataceae (*Physalacria*) erkennen (Vizzini & Zotti 2002).

Erst 2004 konnte dank der Analyse mit molekularbiologischen Methoden die Stellung in der Familie der Mycenaceae bestätigt werden. Im Moment enthält diese Gattung etwa 150 Arten (www.indexfungorum.org).

Der Zufall führte mich zu diesem Erstfund für die Schweiz. Während eines Spaziergangs kaum ausserhalb meines Wohnorts fiel mir ein lebhaft orange-gelber Fleck auf. Ich sammelte das Pilzchen und hielt es für einen Porling. Schnell verwarf ich die Idee, dass es sich um *Pycnoporus cinnabarinus* (Jacq.) P. Karst. handeln könnte: sowohl Farbe als auch Morphologie des Hymeniums unterschieden sich zu sehr. Mit Hilfe der Kenntnisse in tropischer Mykologie von Markus Wilhelm und des Mikroskops kam ich dann relativ schnell zu *Favolaschia calocera*.

Die folgende Beschreibung basiert nur auf diesem ersten Fund, der ziemlich klein war und nicht mehr ganz frisch. Sie ist also

nicht repräsentativ für die Art. Eine detaillierte und ausführliche Beschreibung findet sich bei Cervini & Vizzini (2014).

Beschreibung des Fundes aus Pura TI

Habitat und Substrat Laubwald auf saurem Boden mit viel liegendem Totholz, an einer moosreichen und feuchten Stelle, auf Robinienholz (*Robinia pseudacacia*).

Untersuchte Funde Der Pilz wurde sowohl frisch als auch getrocknet untersucht. Die mikroskopischen Analysen wurden mit Wasser, Melzer und Kongorot gemacht.

Makroskopische Beschreibung

Der Durchmesser des **Hutes** misst circa 6 mm, leuchtet lebhaft gelb-orange und hat einen 7 mm langen **Stiel**. Die Oberfläche des Hutes ist trocken und satinartig, mit regelmässigen kleinen Auswüchsen, die die Form der darunterliegenden Poren auch von oben sichtbar machen (Abb. 4). Das **Hymenophor** ist gleich gefärbt wie der Hut und besteht aus 0,5–1 mm breiten, polygonalen Poren, die radiär angeordnet und auf der Schneide weisslich gefärbt sind. Auch der seitlich angewachsene **Stiel** ist gleich gefärbt wie der Hut und etwa 2 mm dick. Das **Fleisch** besteht aus einer dünnen, elastischen (gallertartigen) Schicht.

Mikroskopische Beschreibung

Die **Sporen** sind glatt, amyloid, breit elipsoidisch-ovoid, fast zylindrisch und messen 10–11×6–7 µm (Abb. 5) mit einem zentralen Apikulus und mehr oder weniger ausgeprägten Tröpfchen. Die **Basidien** sind zweisporig. Die variablen **Cheilozystiden** (Abb. 6) sind fast zylindrisch, keulenförmig und tragen häufig (aber nicht immer) kleine Divertikel und sind mit feinen, kurzen (ca. 1 µm) Auswüchsen bedeckt. Ziemlich auffällig sind die keulenförmigen, grossen (etwa 45×20 µm) **Gloeozytiden** (Abb. 7), mit einem goldgelben Inhalt, der oft das ganze Präparat gelb färbt. Die **Kaulozystiden** (Abb. 8) sind in grosser Zahl und

unterschiedlicher Form vorhanden, am häufigsten jedoch als glatte und subzylindrische Zystiden.

Beobachtungen

Favolaschia calocera wurde in Europa zum ersten Mal 1999 in einem Park in der Nähe von Genua gefunden. Nach weiteren Funden in Italien 2013 wurde sie weiter nördlich in den Provinzen Varese und Como nachgewiesen (Cervini & Vizzini 2014). Mit dem vorliegenden Fund aus dem Tessin bestätigt sich das Vordringen in Richtung Norden dieses kleinen holzabbauenden Pilzes.

Wenn man die Fundorte und die Beobachtungen dieser Art anschaut, stellt man fest, dass sie recht anspruchslos ist betreffend des Habitat und des Substrats. Bis jetzt wurde sie auf kalkhaltigen und sauren Böden nachgewiesen, auf diversen Substraten, in Laub- und Nadelwäldern, auf Bambus und Palmen, sogar auf verbaute Holz, unter sehr unterschiedlichen klimatischen Bedingungen und zu ganz unterschiedlichen Jahreszeiten.

In Neuseeland trat sie zuerst 1969 auf und gilt jetzt schon als invasiver Pilz.

Die Bilder der Funde aus Italien zeigen nicht nur kleine einzelne Pilzchen, sondern unzählige, dicht stehende Exemplare. Wenn man an den steten Klimawandel denkt, so ist es sicher nur noch eine Frage der Zeit, bis dieser Pilz auch bei uns in grösseren Mengen auftaucht. In der Schweiz ist *Favolaschia* angekommen; wann wird er zum ersten Mal nördlich der Alpen auftauchen?

Dank

Ich bedanke mich bei Markus Wilhelm für die Bestimmung, Katia Balmelli für die gute Zusammenarbeit, Neria Römer vom Museo di Storia naturale in Lugano für die Beschaffung von Literatur und Béatrice Senn-Irlé für die kritische Durchsicht dieses Artikels.